

ASSISTENTE EC
CLESIA
STICO



*ROUTE
INVERNALE
GENNAIO 2007*

LA STRADA:
DAL PERCORRERE IMMERGENDOSI,
AL CELEBRARE FACENDOSI VOCE DEL CREATO.

Si parte.

La strada, superba, si apre uno spazio tutto suo, in mezzo alle cose.

È la sfida dell'uomo all'ambiente considerato ostile.

L'uomo si ritaglia il suo spazio, tranquillo, comodo, se ne appropria.

Ma attorno a me c'è lo spazio, naturale o elaborato da secoli: aria, acqua, terra, vegetali e animali e io entro in questo mondo, che è qui prima di me e che ora mi accoglie.

Io sono l'ultimo arrivato: non ci entro da invasore, ma in punta di piedi, in silenzio, pronto ad ascoltare e osservare ammirato.

L'attenzione è una energia interiore che mi pre-dispone al percepire:

-ad accorgermi,

-a riconoscere,

-a contemplare.

Nasce così la circolarità tra il mio silenzio e la "parola" dell'ambiente.

Senza il silenzio non si percepiscono "le voci" e proprio loro mi chiamano al silenzio e all'ascolto, per entrare in sintonia, in un dialogo interiore, nel quale mi faccio ospite gradito e riconoscente.

Ma questo può essere di tutti e noi non siamo solo "la moltitudine": siamo in pochi, siamo scouts e cristiani e questo aggiunge al nostro immergerci nell'ambiente, una connotazione nuova, una marcia in più.

Noi conosciamo lo stile AGESCI, che ci propone di passare:

dal reale al simbolico,

dal concreto all'astratto,

e di più...fino alla percezione del mistero.

Il pensiero astratto, esclusivo dell'uomo, si esprime in varie forme: scientifico, storico, artistico-poetico, filosofico, ma è nella forma del sacrale-religioso, che raggiunge la sua più alta espressione.

Storicamente il sacro si è espresso nei segni del culto:

santelle, chiese, croci, cippi funerari che incontriamo nella route, ma ora il sacro vive nel cuore di ciascuno, nella mia capacità di percezione spirituale, nel mio lasciarmi coinvolgere in quel flusso di grazia che solo per mezzo mio può unire tra loro: le cose, le persone e Dio in un'unica realtà, riconducendo tutto alla sua origine: "In principio Dio Creò".

In questo sguardo universale, vedo le cose come le vede Dio, e il mio cuore gioisce e soffre davanti a loro come il Suo.

È lo stile di San Francesco e molto prima di lui, dei poeti cantori dei salmi.

È la scoperta di una dimensione assolutamente nuova delle cose e della stessa natura dell'uomo, non fatto solo per usare, godere e manipolare, (in modo talvolta maldestro) ciò che lo circonda, ma come il consacrato ammirato, di ciò che gli è stato consegnato fin dalle origini: "perché lo lavorasse e lo custodisse".

"La creazione geme e soffre ...in attesa di vedere questa manifestazione dei figli di Dio".

È così che il pensiero si apre anche a quanto sia dissacrante e riprovevole l'uso sconsiderato delle cose

e quanto sia grande invece l'occasione che ci è offerta per riparare prima di tutto al male morale, (perché questo è consentito anche a me) e nello stesso tempo, per quanto mi è possibile, anche a quello fisico.

È questo il modo migliore per ricostruire dalla radice l'ordine e il bene di tutte le cose.

Questo è lo stile scout AGESCI.

Buona Route

Don Angelo, il tuo Ae.

ROUTE INVERNALE - GENNAIO 2007